

Apprezzamento del parroco di Santa Maria di Lignano "La nuova strada aiuta anche i pellegrini"

ASSISI (v.a.) - Le strade di montagna continuano a suscitare reazioni tra gli abitanti delle zone toccate dalla depolverizzazione in atto in questi giorni ad opera della Comunità Montana. La polemica era scattata in merito alla realizzazione, che, secondo qualche abitante ed esperto dei luoghi, avrebbe intaccato il paesaggio naturale. In particolare in merito alla tipologia di scelta effettuata per la depolverizzazione, che consiste nell'asfaltatura

delle vie montane; una risposta alle esigenze dei cittadini che però non terrebbe conto dell'appartenenza dell'area al Parco Naturale del Subasio. A spezzare una lancia in favore dei lavori, invece, interviene padre Giuseppe Egidio, parroco di Santa Maria di Lignano e santuario dei Tre Fossi, ossia le frazioni toccate dalla riqualificazione, zona santuario Tre Fossi, Molinaccio, Bandita fino a Cateuccio. "Le strade - dice padre Giuseppe -

hanno un'importanza vitale per tutta la popolazione che abita, vive, lavora e ama la montagna più di ogni altra cosa al mondo. Ringrazio il presidente della comunità montana, il signor Picchiarelli, e tutto il suo staff tecnico per i lavori che con competenza e passione stanno portando avanti e per aver superato tutte le difficoltà per aggiustare la strada. Migliorando l'assetto viario la gente viene attratta di più per ammirare i luoghi francesca-



ni, per dissetare la sete di spiritualità che la gente cerca venendo in queste zone. Inoltre si stanno valorizzando le chiese, il santuario Madonna della Speranza ai Tre

Parco naturale del Subasio
Non ci sono solo critiche all'asfaltatura della strada che tocca le zone di Tre fossi e Molinaccio

Fossi, con una maggior affluenza della gente nella celebrazione della messa ogni domenica e soprattutto con la residenza fissa di un sacerdote per la gente che vuol pregare". Insomma, aggiunge il parroco, i risvolti positivi per questi lavori sono diversi, di ordine spirituale, "ma anche dal punto di vista commerciale e turistico", soprattutto, conclude padre Egidio "per i tanti agriturismo che lavorano nella zona".

Poca manutenzione: prato bruciato e panchine sformate

Giardinetti trascurati

Il verde di piazza Almirante è messo male

ASSISI - Sporczia e incuria nei giardini di piazza Almirante a Santa Maria degli Angeli.

E' quanto denunciano i residenti del quartiere che si trova a qualche centinaio di metri dalla basilica. I giardinetti sono stati realizzati qualche anno fa, creando una necessaria area verde per chi risiede nella zona periferica.

Qualche panchina, uno scivolo altri giochi per i più piccoli costituiscono l'arredo del piccolo parco. L'illuminazione, secondo i residenti, è sufficiente a garantire una certa tranquillità in merito alla sicurezza, anche se il quartiere è noto agli abitanti della frazione per la presenza di situazioni e personaggi che i molti anziani residenti ritengono poco raccomandabili.

Ma la critica più grande ai giardini riguarda il cattivo utilizzo che molti farebbero del verde pubblico, con poco riguardo per i frequentatori più piccoli, come testimonia lo scivolo divenuto ricettacolo di rifiuti anche organici. In



Sporczia Escrementi sugli scivoli e panchine sformate
cima ad esso, sul predellino di sicurezza campeggiano scritte realizzate con pennarelli e spray. Pochi metri più in là, vicino a una piccola giostra in legno, giacciono delle assi di legno sradicate

dall'arredo urbano, che potrebbero costituire un pericoloso "gioco" in mano ai bambini. Rifiuti di ogni tipo, nei giorni di mancato ritiro, si trovano sparsi per il tappeto verde. "I padroni dei cani - la notare una residente - non prestano alcuna attenzione a ripulire lo sporco lasciato dagli animali. Sarebbe necessario un maggior controllo e forse qualche multa". Oltre al comportamento poco rispettoso di alcuni frequentatori, però, saltano agli occhi le carenze di manutenzione; il prato bruciato e poco curato, oltre che alcune panchine sformate a causa degli agenti atmosferici, che ne hanno gonfiato e distorto il legno rendendone difficoltoso l'utilizzo agli utenti non più giovani. Un peccato, perché la zona potrebbe veramente costituire un angolo di refrigerio e riposo per chi ci abita, ma anche per i tanti turisti che approdano nella frazione per visitare la Porziuncola di San Francesco.

Valentina Antonelli

Bettona Domani in tribunale

Per un posto auto è a rischio il giardino di Palazzo Baglioni



Parcheggio La questione è finita davanti ai giudici

BETTONA - Salvare il giardino pensile di Palazzo Baglioni a Bettona, simbolo dello splendore del '400, oppure salvaguardare il diritto di un privato ad accedere con un'auto di grossa cilindrata al proprio garage privato? E' il quesito al quale sono chiamati a dar risposta, domani i magistrati (Battistacci, Giardino e Altrui) del tribunale di Perugia. Ma non si esclude che il collegio possa rinviare la decisione a novembre quando dovrà pronunciarsi il Tar a proposito del garage costruito abusivamente. La querelle comincia negli anni Settanta quando una parte del giardino di Palazzo Baglioni, sottoposto a tutti i vincoli che proteggono i monumenti di interesse pubblico, fu demolito per consentire ad un privato di realizzare un garage nel quale parcheggiare la propria auto. A quell'epoca il Palazzo era di proprietà della Cassa Rurale di Spello e Bettona. Poi la banca decise di vendere il palazzo. Il Comune, che in un primo momento sembrava interessato ad acquisirlo, rinunciò al suo diritto di prelazione e Palazzo Baglioni fu acquistato da un privato che operava nel campo della moda. Per alcuni anni l'edificio rimase inutilizzato. Quindi fu di nuovo messo in vendita.

La società "Castello di Rosciano srl", che due anni fa ha rilevato il palazzo dove nel 1531 morì Malatesta IV Baglioni, ha chiesto alla Soprintendenza ai monumenti e al Comune di poter ripristinare il giardino pensile per valorizzare non solo l'edificio ma per restituire al centro storico di Bettona, una piccola meraviglia. E il giardino, con le prescritte autorizzazioni, è stato ripristinato. Ma il proprietario del garage ha fatto ricorso in tribunale che in prima istanza gli ha dato ragione e ne ha disposto l'abbattimento.

Il 26 luglio scorso la Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici, ha inviato una lettera chiedendo alla Soprintendenza di attivarsi per difendere le ragioni della società che ha recuperato Palazzo Baglioni. Prattutto, contro la decisione del tribunale, ha presentato reclamo la società Castello di Rosciano. La questione sembra chiara: un immobile di grande importanza storica dovrebbe subire una mutilazione per rendere utilizzabile una struttura realizzata senza la licenza edilizia, ma che gode del diritto di passaggio. Il proprietario del garage in questione, Giannantonio Moriyanti, attende la risposta del Tar che dovrà pronunciarsi sulla regolarità nella realizzazione del manufatto. Un "braccio di ferro" tra privati ma con due motivazioni opposte. Una che punta alla conservazione di un patrimonio storico artistico, l'altra a un posto auto nel cuore di uno dei borghi definiti tra "i più belli d'Italia".

Il simbolo del Centro Pace assegnato a famiglie sensibili ai progetti sull'infanzia

Il Pane dei bambini non va in vacanza

ASSISI (v.a.) - Continua nel mese di agosto la consegna del Pane dei bambini. Dopo 130 pani assegnati, il Centro Pace ha affidato il pane "simbolo" alle famiglie di Assisi Tardioli, Dionigi, Tofi ed Elisei, sensibili ai progetti per il sostegno all'infanzia in grave disagio. Hanno ricevuto il pane dell'iniziativa anche le famiglie umbre Santi e Pighatle e la famiglia Carinigi, responsabile del Centro Pace di New York. In programma una visita del Centro ad ottobre nella Grande Mela, ove verrà solennizzata la nomina dei cavalieri per la Pace nel corso di un concerto tenuto dalla pianista Cristiana Pegoraro.

Infatti, il progetto dei pani continua a coinvolgere tante realtà internazionali, impegnate a far valere il diritto di tutti i bambini a una vita "da

Adozioni a distanza anche per le missioni in Perù e nelle Filippine

bambino"; senso di cui il pane si fa forte simbolo. La consegna del pane è stata fatta anche dal presidente del Centro Internazionale pace, Gianfranco Costa, a suor Antonietta Luccitti, francescana missionaria di Gesù Bambino, responsabile del "progetto solidarietà Barbara Micarelli", con sede a Roma.

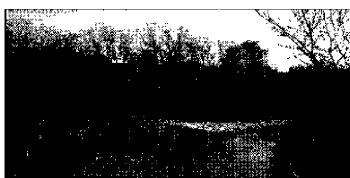
Il progetto solidarietà Barbara Micarelli è un organismo del centro missionario del suo Istituto

to suore francescane missionarie di Gesù Bambino, che da anni promuove adozioni a distanza e sostegno a microprogetti di sviluppo nei paesi delle loro missioni. Suor Antonietta Luccitti, pellegrina in Assisi in questi giorni delle festività di Santa Chiara e San Rufino, era in visita al Centro Pace per ringraziare, al nome del suo istituto, il presidente e proprio consiglio del sostegno a numerosi bambini con l'adozione a distanza e con progetti di sviluppo in alcune fraternità delle loro missioni in Perù e nelle Filippine. Ancora dalle Filippine il Centro ha ricevuto un ringraziamento particolare: un ragazzo di Manila, sostenuto da famiglie italiane con l'aiuto della responsabile del Centro Pace suor Palma Carvelli, ringrazia i suoi benefattori per aver potuto completare gli studi superiori.

Dialoghi con i padri Albanese e Sesana Il circolo Primomagno pubblica un libro sull'Africa

BASTIA UMBRA (v.a.) - Nuova pubblicazione per il circolo Primomagno presieduto da Luigino Ciotti. E' già in vendita il volume "l'Africa dimenticata", trascrizione degli incontri svolti nella sede di Bastia con padre Giulio Albanese, padre Renato Kizilo Sesana e Jean Leonard Touadi, profondi conoscitori ed esperti del continente. La pubblicazione del libro è stata realizzata con il contributo del Cesvol di Perugia e Chiara Gagliano. "La registrazione degli incontri - spiega Ciotti - è la prosecuzione ideale di un percorso che presta attenzione all'Africa, un continente ricchissimo di risorse eppure in condizioni di povertà estreme. La prima fase di focus sui problemi del continente africano durante il mio assessore nel comune di Bastia, con la realizzazione di due scuole in Africa. Recentemente, invece, abbiamo visitato diverse volte il vecchio continente, ad esempio in occasione del forum sociale mondiale di Nairobi. Non a caso, in occasione della prossima marcia della Pace ad Assisi del 7 ottobre, una consistente "pattuglia" di ospiti stranieri proverrà dall'Africa". Dopo la fase di ricognizione, i viaggi sul posto, la pubblicazione assume il ruolo di strumento per proporre ad un pubblico più vasto le problematiche afferenti, facendo conoscere i diversi aspetti dell'Africa.

E'oramai nota e suscita la curiosità di molti Scritta d'amore sull'asfalto del ponte sul Chiascio



Dedica Scritta sull'asfalto del ponte sul Chiascio

BASTIA UMBRA - Probabilmente mentre "Lele" scriveva la dedica alla sua innamorata sull'asfalto non immaginava di poter suscitare l'attenzione generale; o forse lo scopo del gesto era proprio quello di attirare l'attenzione della cittadinanza e quindi della fortunata. Sta di fatto che la scritta sulla strada sul ponte che attraversa il Chiascio sulla via Torgianese è oramai nota a molti. Qualcuno ha ipotizzato che la destinataria del messaggio attraversi a piedi il ponte; questo avrebbe spinto il compositore che si firma "Lele" a improvvisarsi scrittore d'asfalto.

Silvia Rossi è segretaria per i Rapporti esterni Nuovi componenti al comitato per la salvaguardia del Cst

ASSISI (a.g.) - Silvia Rossi è stata eletta segretaria per i rapporti esterni del comitato per la "salvaguardia del Centro Studi sul Turismo di Assisi". Nuovi componenti si sono aggiunte agli associati; i nomi sono Antonella Frappiccini, Loreana Capitanucci, Carla Collesi e Stefano Paracucchi. Questi i risultati più sostanziosi della riunione che l'associazione ha condotto il 18 agosto; la prossima assemblea è in programma per sabato 25 presso la sede del comitato in via Becchetti a Santa Maria degli Angeli; "Tutti coloro che vorranno partecipare lo possono fare" tengono a sottolineare i componenti del comitato. Il gruppo, che si è più volte dichiarato apolitico, sta organizzando iniziative da intraprendere, come le giornate dell'8 e del 9 settembre durante le quali verranno raccolte firme a sostegno della campagna di sensibilizzazione pro Cst. "Il comitato per la salvaguardia del Centro Studi sul Turismo di Assisi chiede a tutti i cittadini di apporre una propria firma a sostegno e per il rilancio del Centro Studi sul Turismo di Assisi". Tutte le firme raccolte, verranno consegnate ai soci del Centro Studi sul Turismo di Assisi, agli enti e organi competenti per dimostrare l'interessamento che i singoli cittadini hanno a favore della struttura.